Anno 1873. Roma - Sabato, 24 Maggio Num. 143.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1308 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 19 maggio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò che, in seguito a deliberazione della Giunta permanente delle elezioni, approvata dalla Camera nella tornata del precedente giorno 17, occorre di provvedere alla riconvocazione del Collegio elettorale di Spilimbergo n. 471, onde proceda al rinnovamento della votazione di ballottaggio tra il cav. Antonio Sandri, capitano di vascello, con voti 114, e l'avv. Domenico Giuriati, con voti 34;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche del 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Spilimbergo n. 471 è riconvocato pel giorno 8 del mese di giugno prossimo, affinchè proceda al rinnovamento della votazione di ballottaggio tra i predetti cav. Antonio Sandri e avv. Domenico Giuriati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 24 aprile e 4 maggio 1873:

Ad uffiziale:

Ponzati cav. Vincenzo, parroco di Sant'Agostino di Torino;
Evola cav. sac. Filippo;
Scillitani cav. Lorenzo, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Marra sac. Girolamo;
Piana sac. Gio. Battista;
Stura Pietro;
Anguissola conte Ferdinando;
Galassi avv. Leopoldo;
Martino can. Andrea;
Silvestrini dott. Giacomo;
Vassallo avv. Gio. Battista;
Caramagna dott. Giuseppe;
Ollandini marchese Gioachino;
De Beaumont Francesco, caposezione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, in riposo;
Scaduti Stefano, id., id.;
Origlia avv. Gio. Battista;
Verri Giovanni, maestro di musica;
Vignoli dott. Tito, delegato scolastico;
Tagliati Luigi, già ispettore delle scuole.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 27 aprile 1873:

A commendatore:

Campi cav. prof. Giuseppe, già segretario dirigente l'archivio di Stato in Modena.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette:

Per R. decreto del 24 aprile 1873:

Ghirelli Lodovico, agente di 2ª classe, nominato ispettore di 2ª classe;
Benedetti Francesco, id. di 3ª classe, id. di 3ª classe reggente;
Julio Francesco, id., id.;
Bernardini Cesare, agente superiore di 2ª classe, nominato agente di 1ª classe;
Maggetta Giovanni, agente di 2ª classe, nominato agente superiore di 2ª classe reggente;
Bartoli Napoleone, ispettore di 3ª classe, nominato agente di 2ª classe;
Casalasco Giuseppe, agente di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;
Vanni Nicola, id., id.;
Lobina Antonio, id. di 6ª classe, promosso alla 5ª classe.

Per R. decreto dell'11 maggio 1873:

Sard Giovanni, agente di 3 classe, nominato ispettore di 3ª classe reggente;
Neri Ulderigo, id., id.;
Amich Luigi, ispettore di 2ª classe, nominato agente di 1ª classe;
Randaccio Salvatore, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;
Landucci Pietro, agente di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Francioni Giuseppe, id., id.;
Forzoni-Accolti Perseo, id., id.;
Petrucci Petruccio, id., id.;
Policardi d'Antiga Antonio, agente di 6ª classe, nominato agente di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;
Viaggi Giovanni, id. di 6ª classe, id. id.;
Cavaceppi Emilio, id. di 5ª classe, id. id.;
Meoni Gio. Battista, id. di 6ª classe, id. id.;
D'Amely Vincenzo, id. di 4ª classe, id. id.;
Agliaudi Carlo, id. di 5ª classe, id. id.;
Gonna Gioacchino, id. di 4ª classe, id. id;
Simonetti Carlo, id. di 5ª classe, id. id;
Palatini Enrico, id. di 5ª classe, id. id.;
Crisafulli Niccolò, id. di 6ª classe, id. id.;
Re Giuseppe, id. di 4ª classe, id. id.;
Marchesi Luigi, agente di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;
De Franchis Mattia Alfonso, id., id.;
Antonini Vincenzo, id., id.;
Motta Felice, id. id.;
Viola Giuseppe, id., id.;
Bianchi Francesco, id., id.;
Gazzone Giuseppe, id., id.;
Sansoni Cesare, id., id.;
Lanzi Luigi, agente di 6ª classe, promosso alla 5ª classe;
Antolini Emilio, id., id.;
Caocci Raimondo, id., id.;
Zacco Gio. Battista, id., id.;
Martorana Giuseppe, id., id.;
Sammartano Michele, id., id.;
Marsala Gaetano, id., id.;
Tirabasso Ant. Maria, id., id.;
Galdi Francesco, id., id.;
Ramondini Domenico, id., id.;
Oliverio Domenico, id., id.;
Monteleone Gio. Batt., id., id.;
Garlaschelli Tommaso, id., id.;
Randaccio Efisio, id., id.;
Serra-Manichedda Gavino, id., id.;
Biddau Gavino, id., id.;
Giotti Nicola, id., id.;
Bonino Francesco, id., id.;
Perrando Giuseppe, id., id.;
Tocco Giuseppe, id., id.;
Sali Costantino, id., id.;
Ranise Vincenzo, id., id.;
Bottini Niccolò, id., id.;
Sabelli Oreste, id., id;
Marini Luigi, id., id.;
Scaroni Francesco, id., id.;
De Faveri Gustavo, id., id.;
Brusch cav. Antonio, id., id.;
Melan dott. Andrea, id., id.;
Soldà Mario, id., id.;
Vianelli dott. Andrea, id., id.;
Buccellari Antonio, id., id.;
Carli Emilio, id., id.;
Gaspari Giuseppe, id., id.;
Tomitano dott. Vittorio, id., id.,
Favero Giuseppe, id., id.;
Combi Cesare, id., id.;
Ferrè Teodoro, id., id.;
Federici Laiberto, id., id.;
Grimaldi Giuseppe, id., id.;
Vannuccini Tommaso, id., id.;
Andrucci Valerio, id., id.;
Ferrari Giovanni, id. id.;
Verdozzi Luigi, id. id.;
Casali Marco, id., id.;
Fumeri Ciro, id., id.;
Bellardini Agide, id., id.;
Dea Ulisse, id., id.;
Caneva Vincenzo, id., id.;
Anfossi Giuseppe, id., id.;
Polleri Giuseppe, id., id.;
Festa Gaetano, id., id.;
Schincaglia Primo, id., id.;
Rametta Antonino, id., id.;
Libera Primo, id., id.;
Carabba Odoardo, agente di 7ª classe, promosso alla 6ª classe;
Taschiutti Antonio, id., id.;
Selloni Niccola, id., id.;
Ottone Gaudenzio, id., id.;
Onofri Alessio, id., id.;
Vitiani Carlo, id., id.;
Bernardelli Gaetano, id., id.;
Amendola Giuseppe, id., id.;
Paperi Agostino, id., id.;
Dall'Alpi Giovanni, id., id.;
Novellino Lodovico, id., id.;
Sigurani Salvatore, id., id.;
Pinochi Palmiro, id., id.;
Sicilia Paolo, id., id.;
Giovanardi Baldassarre, id., id.;
Gianfelici Leonildo, id., id.;
Garbelli Giacinto, id., id.;
Negri Carlo, id., id.;
Provenzale Alfonso, id, id.;
Sallicano Giuseppe, id., id.;
Marchetti Lorenzo, id., id.;
Niccolini Giuseppe, id., id.;
De Vita Antonio, id, id.;
Di Domenico Innocenzo, id., id.;
Baldacchino Tommaso, id., id.;
Trucchi Antonio, id., id.;
Ghirardi Pietro, id., id.;
Cesano Emilio, id., id.;
Miranda Francesco, id., id.;
Bottini Luigi, id., id;
Pugliese Pio Alberto, id. id.;
Elia Annibale, id., id.;
Longo Domenico, id., id.;
Gianfaldoni Giuseppe, id., id.;
Della Negra Carlo, id., id.;
Pizzi Ettore, id., id.;
Navas Giuseppe, id., id.;
Montesperelli Sperello, id., id.;
Ferretti Gius. Alessandro, id., id.;
Baldissera Luigi, id., id.;
Baroni Attilio, id., id.;
Ghianda Virgilio, id., id.;
Birone Giacomo, id., id;
Bodoyra Carlo, id., id.;
Montobbio Carlo, id., id.;
Sarti Alessandro, id., id;
Bolognesi Alfredo, id., id.;
Belli Luigi, id, id.;
Cappelletti Andrea, id., id.;
Pugolotti Ercole, id., id.;
Capozza Luigi, id., id.;
De Caroli Stefano, id., id.;
Motto-Avenengo Michele, id., id.;
Bonelli Giorgio, id., id.;
Calaresu Pasqualino, id., id.;
Cava Gennaro, id., id.;
Forti Luigi, id., id.;
Simone Vincenzo, id., id.;
Bianchi Gio. Ferdinando, id., id.;
Rossi Alessandro, id., id.;
Valerani Annibale, id., id.;
Cressoni Luigi, id., id.;
Bellotti Vincenzo, id., id.;
Cappellini Gio. Battista, id., id.;
Conio Giacomo, id., id.;
Filippucci Gualtiero, id., id.;
Mantovani Giulio Cesare, id., id.;
Caracciolo Antonio Carlo, id. id.;
Chiarini Federico, id., id.;
De Gubernatis Augusto, id., id.;
Florio Filiberto, id., id.;
Cerato Paolo, id., id.;
Ferraris Edoardo, id., id.;
Frugoni Francesco, id., id.;
Vigo Pietro, id., id.;
Congiu-Ganga Luigi, id., id.;
Bellini Leopoldo, id., id.;
Pinochi Silvio, id., id.;
Ruggeri Francesco, id., id.;
Frezzati Luigi, id., id.;
Segard Giovanni, id., id.;
Ricci Paolo, id., id.;
Costa Gregorio, id., id.

Per decreto Minist. dell'11 maggio 1873:

Montini Paolo, aiuto agente di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Malpica Beniamino, id., id.;
Scolari Egidio, id., id;
Caselli Carlo, id, id.;
Pertusati Cesare, id., id.;
Migliaccio Carmine, id., id.;
Lai Federico, id., id.;
Fumi Ildebrando, id., id;
Bianco Michele, id., id;
Zilioli Ugo, id, id.;
Brugneni Luigi, id., id.;
Bianchi Stefano, id, id;
Sacchi Pietro, id., id.;
Botto Giuseppe, id., id.;
Cesarini Antonio, id., id;
Calegari Angelo, id., id.;
Vallauri Francesco, id., id.;
Piedimonte Gennaro, id., id;
Besana Clemente, id., id.;
Usai Raffaele, id., id.;
Regazzoni Osvaldo, id, id.;
Melis Efisio, id., id.;
Prandi Carlo, id., id.;
Gomez Alfonso, id., id.;
Canuhi Emilio, id., id.;
Franchi Franco, id., id.;
Lucioni Luigi, id., id;
Campana Giuseppe, id., id.;
Agosta Attilio, id., id.;
Strambini Giovanni, id., id.;
Pintor Giovacchino, id., id.;
Antonioli Alessandro, id., id.;
Calò Gio. Battista, id., id.;
Giordano Carlo, id., id.;
Monteverde Alfonso, id, id.;
Garibaldi Giuseppe, id., id;
Neberasco Giuseppe, id., id;
Corti Costantino, id., id;
Bianchi Paolo, id., id.;
Bottesini Alessandro, id., id;
Maffini Achille, id., id.;
Argiolas-Pintor Gaetano, id., id;
Santicchi Terzo, id., id.;
Mey Vittorio, id., id.;
Dessy Efisio, id., id.;
Sassu Maurizio, id., id.;
De Toma Giuseppe, id., id.;
Laurent Carlo, id., id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 24 aprile 1873:

Piovene Marc'Antonio, giudice del tribunale di Padova, collocato a riposo a sua domanda;
Scura Nicola, id. di Cosenza, id. id. con grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale;
Baldini cav. Augusto, vicepresidente del tribunale di Firenze, nominato presidente del tribunale di Alessandria;
Prologo Arcangelo, id. di Lucera, id. di Rossano;
Rosnati cav. Carlo, id. del tribunale di commercio di Milano, id. del tribunale civile correzionale di Varese;
Manacorda Giovanni, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato ad esercitare le sue funzioni presso il tribunale di Finalborgo;
Castelli cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Finalborgo, destinato ad esercitare le sue funzioni presso il tribunale di Sarzana;
Silvagni Cesare Augusto, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Roma;
Oberty Enrico, giudice del tribunale di Frosinone incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Roma ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;
Lazzarini Pancrazio, già reggente la presidenza del tribunale di Velletri in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio come giudice del tribunale di Frosinone conservando il grado di reggente;
Costantini Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto, tramutato a Pistoja;
Zanotti Giuseppe, id. di Rocca S. Casciano, id. a Grosseto;
Rossini Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucca, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Rocca S. Casciano;
Carizzoni cav. Gaspare, presidente del tribunale di Sondrio, tramutato in Milano;
Bottacco cav. Luigi, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Sondrio;
Angelotti Giuseppe, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Sarzana, nominato presidente di quello stesso tribunale;
Valsecchi Luigi Paolino, id. di Belluno, id. id.;
Cristani Carlo, id. di Salò, id. id.;
Puppa Giov. Battista, id. di Breno, id. id.;
Del Rio Prospero, id. di Borgotaro, id. id.;
Scalfaro Orazio, id. di Monteleone, id. id.;
Accusani Ermenegildo, id. di Alba, id. id.;
Cattaneo cav. Efisio, id. di Susa, id. id.;
Galifi-Coco Pietro, id. di Nicosia, id. id.;
Cilio Giuseppe, id. di Caltagirone, id. id.;
Radogna Raffaele, id. di Vallo, id. id.;
Quadri cav. Girolamo, id. di Matera, id. id.;
Denina Giuseppe, id. di Aosta, id. id.;
Fulci Lodovico, id. di Modica, id. id.;
Guiscardi Roberto, id. di Lagonegro, id. id.;
Fabiani Michele, id. di Gerace, id. id.;
Moschetti Venanzio, id. di Ancona, id. id.;
Savelli cav. Lodovico, id. di Grosseto, id. id.;
Gagliardi cav. Elia, reggente la procura del Re presso il tribunale di Matera, nominato procuratore del Re presso quel tribunale stesso;
Cisotti Giov. Battista, id. di Este, id. id.;
Galletti Antonio, id. di Pordenone, id. id.;
Dei Bei Luigi, id. di Conegliano, id. id.;
Lago Lorenzo, giudice del tribunale di Susa, tramutato in Cuneo;
Denina Vittorio, id. di Grosseto, id. in Mondovì;
Cavagnati Savino, agg. giud. presso il tribunale di Piacenza, nominato giudice del tribunale di Grosseto;
Gavotti Dionigi, id. di Torino, id. di Susa;
Crosa Filiberto, id. di Torino, id. di Taranto;
Magnanini Francesco, reggente il posto di giudice del tribunale di Ravenna, nominato giudice del tribunale medesimo.

Con decreto del 27 aprile 1873:

Liberati Pietro, già giudice processante del soppresso tribunale del Vicariato in Roma, ora in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda;
Cipriani Pietro, id., id.;
Ponticaccia Giusto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Taranto, tramutato in Bari;
Gui Antonio, id. di Viterbo applicato temporaneamente alla procura del Re presso il tribunale di Roma, id. Roma;
Michieli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Potenza, id. in Viterbo, applicato temporaneamente alla procura del Re presso il tribunale di Roma.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N. 3 posti di sottosegretari (1ª categoria);
» 4 posti di computisti di 2ª cl. (2ª id.);
» 4 posti di ufficiali di scrittura (3ª id.),

con lo stipendio annuo di lire 1500, si apriranno il 14 del vegnente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3° del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1ª e 2ª categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le dimande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di giugno, munite de' richiesti documenti ed attestati, a' quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

1ª Categoria.

Esame scritto — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della Storia civile d'Italia od un giudizio letterario; l'altra una questione amministrativa;

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale — Storia d'Italia e geografia politica;

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano;

Nozioni di diritto amministrativo;

Legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2ª Categoria.

Esame scritto — Operazioni di aritmetica superiore;

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale — Teoria della scrittura doppia;

Quesiti sul sistema metrico;

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato;

Divisioni amministrative del Regno.

3ª Categoria.

Esame scritto — Calligrafia;

Composizione italiana;

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica;

Compilazione d'uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 18 maggio 1873.

Il Ministro: A. Scialoja.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento del relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire ottanta fatto da Bettazza Pietro fu Francesco, di Cacavero, a cauzione dell'esercizio del mulino comunale, come dal certificato n. 8906 rilasciato il 21 marzo 1872 da questa Amministrazione.

Firenze, li 20 maggio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerruola.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito dell'annua rendita di lire cinquemila fatto da Ghini Natale per cauzione che Peli Giuseppe Raffaele deve somministrare per la provvista del pane da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio alle Divisioni militari di Bologna, Modena, Parma, Forlì ed Ancona a partire dal 1° ottobre 1865 a tutto settembre 1866, come da polizza numero 1020 rilasciata il 20 settembre 1865 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Bologna.

Firenze, li 16 maggio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli

Per il Direttore Generale
Cerruola.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il Parlamento prussiano (Landtag), nel giorno 20 maggio, fu chiuso col discorso reale che fu letto dal maresciallo Roon, presidente del ministero. Ne riproduciamo i brani principali. Toccando dei miglioramenti interni, il discorso reale dice: « La riforma dell'amministrazione interna, già da molti anni aspettata ma impedita sempre da profonde divergenze di pareri, è riuscita a buon porto nella sua prima e fondamental parte. Fin d'ora possiamo sperare che nell'esecuzione della legge le forze prima ostili si daranno patriotticamente la mano affinchè riesca pel paese feconda di utili risultamenti.

« Fu parimenti accompagnata da vivaci lotte la discussione delle importanti leggi colle quali vengono regolati i rapporti dello Stato colle grandi comunità ecclesiastiche. Il governo di Sua Maestà nutre fiducia che queste leggi promoveranno la vera pace fra gli aderenti delle varie religioni, e faranno sì che la Chiesa dedicherà le proprie forze a interpretare semplicemente la parola divina. »

Quindi il discorso reale accenna alla prospera situazione finanziaria, alla riforma delle leggi d'imposta, alla migliorata condizione degli impiegati dello Stato, per effetto della quale acquistano una nuova guarentigia i costanti progressi dell'amministrazione; accenna pure al prossimo ampliamento della rete ferroviaria, che sarà di grande vantaggio al progresso delle comunicazioni e delle forze difensive del paese. Poscia conchiude:

« Signori! La sessione attuale è probabilmente l'ultima di un periodo legislativo che cominciò in un'epoca memorabile e di massima importanza per la Prussia e la Germania, ed alla quale fu riserbato di far cooperare gli splendidi successi ed i frutti di quell'epoca anche agli speciali intenti della monarchia. Se i lavori di questa legislatura ebbero un corso fortunato in tutti i rami della legislazione, dobbiamo soprattutto renderne grazie allo spirito di fiduciosa cooperazione tra il governo dello Stato e la rappresentanza del paese, spirito che fu ravvivato e rafforzato dai grandi fatti di quella potente epoca.

« Quanto più lieti sono i frutti che l'azione di questo spirito ha prodotti nel periodo legislativo ora terminato, tanto più giustificata è la speranza che il popolo prussiano, nelle imminenti elezioni della futura rappresentanza del paese, si lascierà guidare da un uguale sentimento patriottico, dal sentimento di una ferma e fiduciosa unione col governo di Sua Maestà, pel generale svolgimento del vero bene e prosperità della nostra patria. »

Nel seno della Camera prussiana dei deputati si è formata una frazione col nome di « nuovo partito conservatore, » la quale, in vista delle future elezioni, ha pubblicato il suo programma, del quale ecco i punti principali: 1° il partito è monarchico, e si adoprerà affichè si conservino intatte le prerogative costituzionali della Corona; 2° è nazionale, e appoggierà caldamente quella politica, che condusse la Germania al conseguimento della sua unità, potenza e libertà; 3° è veramente conservatore, e, come tale, prendendo le mosse dal principio dell'ordine, è risoluto di soddisfare alle mutate condizioni politiche mediante opportune riforme, e di conservare le basi del nostro ordinamento politico e sociale, combattendo tutte le tendenze sovvertitrici e radicali.

Parlando del modo come l'Assemblea di Versaglia ha ripresi i suoi lavori e della domanda di interpellanza formolata dalla destra, il *Journal des Débats* scrive che i partiti monarchici hanno apertamente manifestata la intenzione loro di provocare un conflitto di cui la Francia potrà essere la vittima, e ciò mentre il nemico è ancora accampato sul territorio della Repubblica. « Non si può dubitare. La destra marcia all'assalto del potere. L'interpellanza deposta dal generale Changarnier colle firme di 297 (che ora, secondo la *Patrie*, sono divenuti 316) è concepita in tali termini da implicare contemporaneamente una ingiuria ed una minaccia contro il presidente della Repubblica e contro i suoi ministri. Ma non bastava il far udire che il nuovo gabinetto manca di quella fermezza che è voluta dalla gravità della situazione e che il governo attuale non segue una politica abbastanza conservatrice. Per soddisfare la impaziente e febbrile animosità dei monarchici si esigeva una attestazione immediata e più palpabile dei loro sentimenti ostili. Alle parole dell'interpellanza bisognava aggiungere un atto e quest'atto fu compiuto. Essi hanno rifiutato di udir lettura del progetto di legge deposto dal signor Dufaure sull'ordinamento dei poteri pubblici; essi hanno tagliata la parola, chiusa la bocca al governo, e ciò perchè sapevano che col mezzo di lui si sarebbe udita la voce del paese.

Per tal modo la lotta è impegnata tra chi vuole il mantenimento della repubblica conservatrice e coloro che, impotenti a fondare alcuna cosa, si sforzano di mantenere la Francia in uno stato di ansietà, di incertezza, e diciamolo pure, di impotenza che nuoce del pari all'interna sicurezza ed alla legittima influenza che essa è in debito di pretendere in faccia all'estero. La destra conserverà dinanzi alla storia la responsabilità dei pericoli o dei mali che avrà provocati; ma non c'è bisogno d'aspettare il giudizio della posterità per qualificare la sua condotta: essa è una vera rivolta contro la volontà nazionale, una vera usurpazione.

Dalla esposizione dei motivi che precede il progetto presentato dal ministro guardasigilli di Francia all'Assemblea di Versaglia intorno all'ordinamento dei poteri pubblici stralciamo quel brano che concerne lo stabilimento definitivo della repubblica:

« La repubblica, dice la esposizione, è dunque in questo momento la forma legale del nostro governo; ma il carattere provvisorio che in varie dichiarazioni le è stato finora assegnato, più ancora lo stato incompleto delle istituzioni di cui ella si compone, le lacune che presenta la sua organizzazione, le rifiutano le condizioni di forza e di solidità che le sarebbero necessarie per trionfare delle prove che è destinata ad attraversare. Tosto o tardi i poteri attuali dovranno subire un rinnovamento. Fin d'ora, l'incertezza che regna sul regime che la Francia deve adottare, indebolisce e compromette il regime esistente, e mantiene negli spiriti un dubbio ed una inquietudine nocevoli sì agli interessi del paese che all'azione della pubblica autorità. Pare infatti che ogni rivoluzione sia permessa contro un ordine di cose dichiarato ufficialmente provvisorio: e non è con un abbozzo di governo (qual si potrebbe chiamare il presente) che noi potremo affrontare, in un paese profondamente diviso, le necessità della nostra situazione e le eventualità dell'avvenire.

« Senza dubbio, per quanto incompleto esso sia, per quanto sprovvisto delle istituzioni preservatrici reclamate dall'esperienza di tutti i paesi liberi, questo governo ha potuto bastare ai primi bisogni della Francia nella sventura. Esso è riuscito a riparare ai nostri mali più pressanti. Sotto i vostri auspicii e col vostro concorso, la pace è stata fatta, l'ordine ristabilito, l'amministrazione riorganizzata, la tranquillità mantenuta, il credito pubblico rialzato e la liberazione del territorio assicurata. Ecco ciò che una repubblica provvisoria ha fatto per la Francia. Ma ciò che essa non potrebbe fare finchè resta allo stato di esperimento, di espediente momentaneo, si è di calmare l'inquietudine crescente degli spiriti, si è di scoraggiare i partiti e dominare l'audacia delle loro pretese; si è di procurare ad ogni giorno la sicurezza della dimane. Ci resta da provare al paese come all'Europa che si deve aver fiducia nel nostro avvenire. Ora, come mai un governo che sembra soventi volte protestare contro la propria durata, e al quale si proibisce come un'usurpazione di credersi definitivo, sarebbe capace di rassicurare la Francia e il mondo sui nostri futuri destini e di dare alla nostra potenza rinascente le garanzie della stabilità? »

Il progetto di legge sull'ordinamento dei poteri pubblici è, al dire della *France*, il punto di mira della stampa. Ancora non si tratta che di un apprezzamento complessivo, ma esso basta per tracciare la linea che divide tra loro i diversi giornali.

I fogli convinti che la repubblica sia l'unico mezzo di salute pel paese, approvano il progetto in massima e nella generalità delle sue disposizioni facendo le loro riserve sopra taluni punti speciali.

I giornali di sinistra ed a maggior ragione quelli dell'estrema sinistra applaudiscono al principio della repubblica, ma respingono tutti gli articoli intesi ad organizzarla ed in particolare respingono la proposta di una seconda Camera, l'elezione per circondario ecc.

Quanto ai fogli della destra ed a quelli di tinta dubbiosa che obbediscono più o meno ad ispirazioni monarchiche, essi fanno il contrario, respingono il principio repubblicano ed accettano le disposizioni accessorie.

Come il telegrafo ci annunziò, nella seconda sua seduta, l'Assemblea francese si occupò della costituzione del seggio di presidenza nominando presidente il candidato di destra signor Buffet con 359 voti contro il candidato repubblicano signor Martel che ne raccolse solo 289. Inoltre tre dei vicepresidenti riuscirono eletti in persona di deputati di destra e solo pel quarto si fece luogo al ballottaggio, riuscendo poi eletto il signor Martel.

Il *Journal des Débats* dice che quest'altro successo non farà che confortare la destra nei suoi propositi di lotta. « Quale ne sarà l'esito? La destra potrà vincere nell'Assemblea, ma fuori dell'Assemblea troverà il paese attento e tutt'altro che disposto a rassegnarsi. » La *France* dice che il successo ottenuto dalla destra nello squittinio per la costituzione dell'ufficio di presidenza ha portata la gioia nel campo dei coalizzati, i quali se ancora non parlano di dividersi le spoglie opime ciò deriva dal pericolo che ci sarebbe per il loro buon accordo a parlare di portafogli. « Un prudente silenzio sul domani è di rigore fra persone che vanno insieme alla battaglia colla speranza di frodarsene mutuamente i frutti. » La *Patrie* scrive che il voto per la nomina del presidente ha il significato di un avvertimento che si è voluto dare al signor Thiers, e che questi ha troppo meritato. « Con un atto di sua privata iniziativa il signor Thiers, onde costituire *la sua amministrazione*, ha crduto di rivolgersi al centro sinistro. La maggioranza, respingendo il signor Martel, gli infligge un biasimo indiretto, ma non meno esplicito e formale. »

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri venne data alla Camera partecipazione della morte di Alessandro Manzoni. Il presidente profferì parole di vivo rammarico per tanta perdita, alle quali il Ministro dell'Istruzione Pubblica in nome del Governo si associò; e si associò pure la Camera approvando una risoluzione in cui, interpretando i sentimenti della nazione, esprimeva il suo cordoglio.

Quindi la Camera proseguì la discussione dello schema concernente le Corporazioni religiose della città e provincia di Roma, di cui approvò altri sette articoli. Presero parte alla discussione i deputati Zanardelli, Mancini, Pescatore, Cencelli, Raeli, Lazzaro, Barazzuoli, Toscanelli, Mari, Pisanelli, il relatore Restelli e i Ministri di Grazia e Giustizia, e delle Finanze.

Nell'annunzio della morte di Alessandro Manzoni, ove accennasi all'età sua, nelle prime copie di questa Gazzetta di ieri fu stampato ottantesimo anno invece di *ottantottesimo*.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 284 nel comune di Raffadali, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale di L. 1016 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 maggio 1873.

Il Direttore: L. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 271 nel comune di Rosignano, provincia di Livorno, coll'aggio medio annuale di lire 1752 99 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 6 maggio 1873.

Il Direttore centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23.

Oggi si leggerà alla Camera un messaggio nel quale Thiers annunzia che interverrà alla discussione, ma che parlerà soltanto domani.

Il gruppo Périer tenne ieri una riunione. La maggior parte degli oratori espresse l'avviso che Thiers deve dare garanzie conservatrici. Questo gruppo si riunirà nuovamente oggi e invierà quindi a Thiers alcuni suoi delegati.

Assicurasi che Dufaure e Thiers prenderanno la parola per esporre la politica del gabinetto in un senso molto conservatore.

Thiers parlerà alla fine della discussione. Egli è assolutamente deciso di porre esplicitamente la questione di governo sul terreno del messaggio e di ritirarsi, se il gabinetto si troverà in minoranza.

Versailles, 23.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Sono presenti Thiers e tutti i ministri.

Dufaure dà comunicazione di una decisione del Consiglio dei ministri, la quale dichiara che la interpellanza riguarda la responsabilità di Thiers, e che questi ha deciso di valersi del diritto di prendere la parola.

Il duca di Broglie, sviluppando l'interpellanza, attacca l'attuale gabinetto. Dice che esso non rassicura il paese ed è una concessione fatta ai radicali. Soggiunge che non basta soltanto di fare delle dichiarazioni, ma che occorrono fatti in senso conservatore. Domanda che il Governo si metta alla testa dei conservatori.

Dufaure ammette il pericolo derivante dalle ultime elezioni e biasima fortemente le dottrine dei radicali. Soggiunge: Crediamo che sia giunto il momento decisivo per riconoscere il Governo repubblicano.

Molti deputati chiedono la chiusura.

Versailles, 23.

Buffet legge all'Assemblea un messaggio di Thiers il quale domanda di prendere la parola.

Dufaure chiede, in nome di Thiers, che si rimetta la seduta a domani.

La Camera aderisce che s'incominci la seduta domani mattina alle ore 9.

Berlino, 23.

Il *Monitore*, nella sua rivista della Borsa, constata che i corsi esteri e specialmente quelli di Vienna, non che i timori sulla liquidazione furono la causa della tendenza al ribasso alla Borsa di Berlino.

Costantinopoli, 23.

Reouf pascià, governatore del Yemen, fu nominato ministro di polizia.

Il Gran Mastro dell'artiglieria rimase ucciso in seguito ad un accidente.

La Porta indirizzò al Governo Olandese una protesta in causa delle ostilità contro il sultano di Atchin.

Genova, 24.

Iersera fu fatta una nuova dimostrazione. Una folla compatta fermossi dinanzi al Municipio gridando: *Abbasso il sindaco, abbasso il Municipio*. La folla fu sciolta sulla piazza della Posta in seguito a tre intimazioni.

Furono fatti circa 20 arresti.

BORSA DI VIENNA — 23 maggio.

	21	23
Mobiliare	285 —	289 —
Lombarde	186 —	184 —
Banca anglo-austriaca	228 —	219 —
Austriache	300 —	324 —
Banca Nazionale	970 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 82
Cambio su Parigi	43 —	43 —
Cambio su Londra	109 50	110 50
Rendita austriaca	72 10	71 —
Id. id. in carta	68 50	68 —
Banca italo-austriaca	116	96 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 23 maggio.

	21	23
Consolidato inglese	93 7[8	94 —
Rendita italiana	62 —	61 7[8
Turco	53 1[4	52 7[8
Spagnuolo	20 1[4	20 3[8

BORSA DI PARIGI — 23 maggio.

	21	23
Prestito francese 5 0[0	87 90	87 97
Rendita id. 3 0[0	54 90	54 95
Id. id. 5 0[0	86 80	86 87
Id. italiana 5 0[0	62 95	63 05
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 3[4	94 —
Ferrovie Lombardo-Venete	428 —	426 —
Banca di Francia	4155 —	4170 —
Ferrovie Romane	95 —	92 —
Obbligazioni Romane	163 50	162 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	183 75	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3[4	13 5[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	805 —	807 —
Londra, a vista	25 53	25 53
Aggio dell'oro per mille	9 —	8 1[4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 24 maggio.

Rendita 5 0[0	72 62	fine mese
Napoleoni d'oro	23 19 1[2	contanti
Londra 3 mesi	28 98	»
Francia, a vista	115 15	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	893 1[2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2406 —	»
Ferrovie Meridionali	482 —	nominale
Obbligazioni id.	222 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1698 —	»
Credito Mobiliare	— —	
Banca Italo-Germanica	500 —	nominale
Banca Generale	532 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 maggio 1873 (ore 15 45).

Dominano venti fra maestro e greco forti in alcuni luoghi. Il mare è generalmente tranquillo. Il cielo è coperto in Sicilia, a Napoli, nel suo golfo e su tutto il versante Adriatico, con pioggie da Venezia ad Urbino. È sereno altrove. Barometro salito da 2 a 3 millimetri in tutta la penisola. Stazionario in Sardegna, sceso di tre millimetri in Sicilia. Pioggie nell'ultimo periodo in alcuni punti dell'Italia centrale e sul golfo di Napoli. Il tempo non accenna in generale a ristabilirsi nell'Italia inferiore. È più che probabile un peggioramento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 4	761 5	760 7	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 0	21 8	23 0	17 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	41	52	66	Massimo = 23 6 C. = 18 9 R.
Umidità assoluta	11 81	7 93	10 76	9 78	Minimo = 12 6 C. = 10 0 R.
Anemoscopio	N. 2	O. 9	NO. 8	N. 15	
Stato del cielo	2. piccoli cirri	6. piccoli cirri	5. piccoli cirri	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	72 57	72 55	72 60	72 55	— —	— —	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 50
Detta detta 3 0[0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 aprile 73	537 50	517 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 20	73 15	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 80	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 25	74 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	535 —	533 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	500 —	498 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	453 50	453 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	110
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	508 —	507 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	435 —	430 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 90	113 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 —	28 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 20	23 16	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 72 57, 72 55 contanti; 72 62 1[2, 60, 55 fine corr.
Banca Generale 535, 534, 533 cont.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 508.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.
Il Sindaco: A. Pieri.

ELENCO N. 216 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Bellicchi Anna	20 maggio 1815 — Parma	vedova del sottotenente a riposo Bucci Napoleone	27 giugno 1850	30 dicembre 1871	185 62	30 settemb. 1871	durante vedovanza.
2	Jandolo Argimiro	28 giugno 1810 — Napoli	ufficiale di prima classe nel ministero di grazia e giustizia in Napoli	20 giugno 1871	id.	1275 »	13 luglio 1871	a vita.
3	Romagnani Carlo	13 marzo 1821 — Gella (Pistoia)	capitano nei bersaglieri	3 luglio 1871	id.	2046 67	16 settemb. 1871	id.
4	Tessiere don Michele	23 maggio 1815 — Germaguano (Torino)	cappellano militare, in aspettativa	id.	id.	1751 58	1 id.	id.
5	Spinella Antonio	14 ottobre 1828 — Lipari	guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	195 »	1 luglio 1870	id.
6	Blabdone Giovanni	23 febbraio 1834 - Pieve Vergonte	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	680 »	1 ottobre 1871	id.
7	Ghislieri Carlo	3 ottobre 1833 — Sale	luogotenente nei bersaglieri	id.	id.	865 »	id.	id.
8	Farina dott. Pietro	30 ottobre 1820 — Palermo	medico di reggimento di 2ª classe	id.	id.	1399 93	id.	id.
9	Dugone Luca	18 ottobre 1833 — Salassa	sottotenente di fanteria	id.	id.	700 »	1 novemb. 1871	id.
10	Cocola dott. Domenico	7 novembre 1816 — Bisceglie	medico di reggimento di prima classe	id.	id.	1583 25	1 ottobre 1871	id.
11	Bellumori Giov. Antonio	17 gennaio 1832 — Chiomonte	sottotenente di fanteria	id.	id.	980 »	1 novemb. 1871	id.
12	Vigny Giulio	1 maggio 1835 — Loisiu	brigadiere attivo nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	210 »	id.	id.
13	Bonzanino Eusebio	1 gennaio 1835 — Bianze	luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	950 »	1 ottobre 1871	id.
14	Orlando Irene	23 marzo 1825 — Napoli	vedova con prole di Gaudiello Gennaro, già guardia scelta doganale di terra	13 magg. 1862 e 14 aprile 1864	id.	270 »	1 dicemb. 1871	durante vedovanza.
15	Rotondaro Luigi	8 marzo 1819 - Avenelle (Napoli)	brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 settemb. 1871	a vita.
16	Galluccio Matilde	27 aprile 1849 — Napoli	orfane di Francesco Paolo, già 1° sergente in riposo, e di Prisco Anna, pensionata	Decr. Napol. 3 maggio 1816 e legge 14 aprile 1864	id.	38 25	1 agosto 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva rata di pensione.
	Id. Caterina	25 nov. 1852 — Id.				38 25	26 ottobre 1866	
17	De Lillis Camillo	21 luglio 1813 — Loreto (Teramo)	furiere nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	565 »	21 id.	a vita.
18	Vacchino Giovanni	30 sett. 1831 — Settimo Bottaro	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	780 »	1 id.	id.
19	Catalano Gaetano	20 gennaio 1826 — Orsogna	furiere maggiore nei veterani d'Asti	27 giug 1850 e 7 febb. 1865	id.	515 »	15 novemb. 1871	id.
20	Sorrentino Antonio	27 gennaio 1828 — Napoli	luogotenente di fanteria	id.	id.	1150 »	1 ottobre 1871	id.
21	Forti Maria Rosa	1 maggio 1815 — Portomaggiore	madre vedova del soldato di fanteria Pazzafini Leopoldo	id.	id.	200 »	1 giugno 1871	durante vedovanza.
22	Mastromattei Donato Antonio	21 giugno 1816 — Castellana	sergente nella R. Casa invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	565 »	21 ottobre 1871	a vita.
23	Vergani Marietta	2 aprile 1809 — Vimercate	vedova di Perego Gaetano, già sostituto segretario alla procura generale presso la Corte di appello in Brescia, in pensione	14 aprile 1864	id.	480 »	12 agosto 1871	durante vedovanza.
24	Cagna Antonio	11 aprile 1825 — Barcato	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	840 »	16 settemb. 1871	a vita.
25	Fiore cav. Giacomo	20 gennaio 1828 — Alpignano	capitano nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	1234 92	27 luglio 1871	id.
26	Oliver Antonio	8 aprile 1827 — Napoli	luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	1200 »	1 ottobre 1871	id.
27	Zanotto Dionisio	28 settembre 1822 — Malo	brigadiere nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	560 »	19 id.	id.
28	Ruvio Nicola	25 novembre 1815 — Licata	soldato nella Casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	318 »	1 novemb. 1871	id.
29	Mastrocinque Adelaide	6 novembre 1825 — Salerno	orfana nubile di Luigi, già ricevitore delle privative, e di Agnese Giovanna	Decr. Napol. 3 maggio 1816	id.	127 80	7 dicemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
30	Giglio Anna	9 febbraio 1817 — Capua	vedova di Callari o Collari Franc.°, già guardia doganale, in riposo	id.	id.	68 »	9 maggio 1871	durante vedovanza.
31	Grimaldi Andrea	25 giugno 1822 - Sant'Antimo (Casoria)	capitano nel 71° fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1935 »	1 novemb. 1871	a vita.
32	Tagliafico Giovanni	30 settembre 1825 — Rivalta	luogotenente nel 39° fanteria	3 luglio 1871	id.	1185 »	16 ottobre 1871	id.
33	Della Rossa Leonardo	25 aprile 1831 — Pallanza	sottotenente nel 45° fanteria	id.	id.	780 »	1 id.	id.
34	Magli Felice	20 novembre 1796 — Pianoco	già misuratore assistente nel Genio civile	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	247 50	id.	id.
35	Tavano Giorgio	17 dicembre 1820 — Napoli	soldato nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	306 »	21 id.	id.
36	Lonatelli Silvio	5 giugno 1836 — Mantova	sottotenente nei bersaglieri	3 luglio 1871	id.	600 »	1 novemb. 1871	id.
37	Varaldi Pietro	15 febbraio 1834 — Felizzano	sottotenente di fanteria	id.	id.	920 »	1 ottobre 1871	id.
38	Merlo Pietro	25 febbr. 1837 — Borgo Lavezzaro	idem	id.	id.	520 »	id.	id.
39	Jourdan Pietro	3 ottobre 1825 — S. Giovanni Moriana (Savoia)	capitano nel 1° fanteria	id.	id.	1659 92	1 novemb. 1871	id.
40	De Monti Antonio	9 ottobre 1830 — Silamis	luogotenente nel 34° fanteria	id.	id.	950 »	16 ottobre 1871	id.
41	Giraldi Francesco	6 giugno 1839 — Monselice	luogotenente di fanteria	id.	id.	615 »	id.	id.
42	Guida Salvatore	6 agosto 1797 — Napoli	operaio borghese addetto all'arsenale di costruzione di Napoli	11 luglio 1852, 7 febb. 1865 e dec. Sovr. 20 febb. 1865	id.	240 »	18 id.	id.
43	Cava Giuseppe	8 dicembre 1830 — Avellino	luogotenente nel 6° artiglieria	25 maggio 1852	id.	810 »	23 luglio 1871	id.
44	Ruggiero Luigi	3 giugno 1825 — Napoli	2° maestro armajuolo nella seconda divisione del corpo Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 febb. 1865	id.	475 »	1 novemb. 1871	id.
45	Criscuolo Giuseppe	9 aprile 1832 — Id.	capocannoniere di 2ª classe nel corpo Reali Equipaggi	11 luglio 1852 e 26 marzo 1871	id.	707 60	16 ottobre 1871	id.
46	Fauro Giacinto	20 ottobre 1830 — Chambéry	capitano nel 1° fanteria	3 luglio 1871	id.	1624 92	1 id.	id.
47	Bertola Stefano	10 aprile 1835 — Morisengo	sottotenente di fanteria	id.	id.	640 »	16 id.	id.
48	Carinci Angelo	27 marzo 1826 — Veroli	sergente nella Real Casa invalidi e compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	425 »	21 id.	id.
49	Balzani Francesco	11 gennaio 1828 — Roma	capocustode degli Stabilimenti penali di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	459 55	1 id.	id.
50	Marinetti Ignazio	27 agosto 1831 — Asti	luogotenente nel 51° reggimento fanteria	3 luglio 1851	id.	1000 »	1 novemb. 1871	id.
51	Saetta Francesco	25 agosto 1826 — Napoli	sottotenente nel 21° fanteria	id.	id.	880 »	id.	id.
52	Avotta Giacomo	1 maggio 1836 — Cossano Canavese	sottotenente nel 13° fanteria	id.	id.	700 »	16 ottobre 1871	id.
53	Biella Giuseppe	27 gennaio 1822 — Gottolengo	luogotenente nel distretto militare di Bologna	id.	id.	1160 »	1 novemb. 1871	id.
54	Formento G. Battista	18 marzo 1833 - Belvedere Langhe	sottotenente nel 17° fanteria	id.	id.	700 »	16 ottobre 1871	id.
55	De Voto Luigi	18 giugno 1842 — Genova	sottotenente di fanteria	id.	id.	360 »	1 novemb. 1871	id.
56	Ferrero Carlo	31 gennaio 1826 — Valperga	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	900 »	id.	id.
57	Di Gennaro Aurelio	31 gennaio 1830 — Napoli	sottotenente nel 20° fanteria	id.	id.	780 »	16 ottobre 1871	id.
58	Sagredo Antonio	11 dicembre 1826 — Venezia	luogotenente di fanteria	id.	id.	1085 »	1 novemb. 1871	id.
59	Lovera Giuseppe	16 agosto 1832 — Torino	sottotenente nel 59° fanteria	id.	id.	780 »	id.	id.
60	Taninetto Francesco	20 marzo 1831 — Pancalieri	sottotenente nel 3° fanteria	id.	id.	800 »	id.	id.
61	Rissone o Rizzone Franc. Benvenuto	22 marzo 1833 — Serravalle (Asti)	luogotenente di fanteria	id.	id.	865 »	16 ottobre 1871	id.
62	Lehoratti Federigo	1 dicembre 1838 — Porta Conestine (Pistoia)	capitano nel 46° fanteria	id.	id.	1019 95	id.	id.
63	Mansuino Giov. Battista	1 febbraio 1836 — Centallo	luogotenente nel 32° fanteria	id.	id.	810 »	1 novemb. 1871	id.
64	Pedroli Carlo	16 aprile 1841 — Casalpusterlengo	sottotenente nel 43° fanteria	id.	id.	420 »	16 ottobre 1871	id.
65	Peracchio Andrea	17 luglio 1835 — Asti	sottotenente nel 23° fanteria	id.	id.	640 »	id.	id.
66	Boschi Luigi	17 luglio 1841 — Pistoia	sottotenente nel 7° bersaglieri	id.	id.	560 »	1 id.	id.
67	Testa Augusto	12 agosto 1837 — Bra	sottotenente nel 4° bersaglieri	id.	id.	620 »	16 id.	id.
68	Amblesas Cosimo	18 luglio 1838 — Palermo	sottotenente ne' volontari italiani nel 1860	7 febbraio 1865	id.	1000 »	1 novemb. 1871	id.
69	Barbier Giovanni Felice Stanislao	27 settembre 1828 — Milano	guardia doganale comune di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	380 »	16 settemb. 1871	id.
70	Oldano Antonio	16 ottobre 1831 — Asti	luogotenente nel 60° fanteria	3 luglio 1871	id.	880 »	16 ottobre 1871	id.
71	Mais Giuseppe	18 febbr. 1831 - Battiglione (Alba)	luogotenente nel reggimento lancieri di Aosta	id.	id.	885 »	1 id.	id.
72	Franco don Salvatore	24 dic. 1818 — Sant'Angelo d'Alife	cappellano militare	id.	id.	1491 59	1 settemb. 1871	id.
73	Spagni Gius. Achille	24 aprile 1826 — Reggio Emilia	capitano nel 56° fanteria	id.	id.	1878 24	16 ottobre 1871	id.
74	Del Tufo marchese Francesco	9 ottobre 1829 — Napoli	luogotenente di fanteria, in aspettativa	id.	id.	925 »	1 novemb. 1871	id.
75	Amigoni Federico	25 giugno 1825 — Vestone	capitano nel 72° fanteria	id.	id.	1688 25	16 ottobre 1871	id.
76	Cordano G. Battista	18 luglio 1833 — Fanali	sottotenente nel 22° fanteria	id.	id.	700 »	1 id.	id.
77	Simeone Giuseppe	9 maggio 1829 — Gaeta	sottotenente nel 18° fanteria	id.	id.	1000 »	id.	id.
78	Manzeini Giovanni	11 settembre 1840 — Bergamo	sottotenente di fanteria	id.	id.	440 »	1 novemb. 1871	id.
79	Leggeri Mauro	9 giugno 1825 — Pachino	capitano nel 74° fanteria	id.	id.	1871 57	id.	id.
80	Mirabelli Ciriaco	18 aprile 1832 — Avellino	sottotenente nel 28° fanteria	id.	id.	860 »	16 ottobre 1871	id.
81	Bova Vincenzo	11 febbraio 1834 — Taranto	luogotenente nel 34° fanteria	id.	id.	925 »	id.	id.
82	Biella Angelo	4 novembre 1838 — Milano	sottotenente nel 1° granatieri	id.	id.	500 »	1 novemb. 1871	id.
83	De Maria Pietro	29 ottobre 1824 — Salerno	brigadiere doganale attivo di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	420 »	id.	id.
84	Bartelloni Filippo	31 gennaio 1818 — Roma	già ricevitore di 3ª classe del dazio consumo	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	858 »	1 maggio 1871	id. — cioè L. 562 39 a carico dello Stato, e 295 61 a carico del comune di Rimini.
85	Golfarelli Ulisse	24 novembre 1835 — Forlì	assistente di 3ª classe nell'amministrazione del dazio consumo	id.	id.	860 »	1 ottobre 1871	a vita.
86	Bettschart Luigi	14 dicembre 1822 — Muthathal	sergente svizzero addetto alla sorveglianza della depositeria generale della R. C. A.	Sovr. Rescr. 21 maggio 1851, Reg. della Guardia Svizzera pont. 17 giugno 1858	id.	459 54	1 gennaio 1871	id.
87	Piacenza Dorotea	8 aprile 1802 — Forigliano	ved. di Giovanni Pietro Maria Negri, già ricevitore di registro a Dronero	R. Pat. Sarde 22 marzo 1824	id.	472 50	6 ottobre 1871	durante vedovanza.
88	Rizzolini Angela Maria	27 giugno 1819 — Cremona, comune di due miglia	ved. del postiglione della soppressa stazione postale di Cicognola Raffiai Angelo	23 febbraio 1865 e 14 aprile 1864	id.	150 »	28 settemb. 1871	id.
89	Sigillo Enrico	3 febbraio 1825 — Napoli	sottobrigadiere del dazio consumo al servizio del municipio di Napoli	14 aprile 1864 e la Convenzione approv. con la legge 15 marzo 1871	id.	1120 »	—	per una sola volta — cioè L. 596 15 a carico dello Stato, e 523 85 a carico del municipio di Napoli.
90	Landi Rosa nata Brusi, e per essa a' suoi legittimi eredi	11 agosto 1807 — Fusignano	già guardiano presso le carceri delle donne in Ferrara	14 aprile 1864	id.	333 »	—	per una sol volta.
91	Nannini cav. Sebastiano	3 marzo 1808 — Montevarchi	ispettore compartimentale del catasto, in disponibilità	id.	id.	3200 »	1 ottobre 1871	a vita.
92	Celotto Bartolo o Bartolomeo	20 maggio 1814 — Belluno	già postiglione addetto alla stazione postale di Belluno	26 febbraio 1865, 12 luglio 1870, 14 aprile 1864	id.	165 »	1 febbraio 1871	id.
93	Monti Giovanni	27 luglio 1830 — Modena	guardiano di 2ª classe delle carceri giudiziarie	14 aprile 1864	id.	375 »	1 settemb. 1871	id.
94	Daneo Candido	26 aprile 1819 — S. Damiano	aiutante contabile di 1ª classe di artiglieria	14 aprile 1864 e R. Brev. Sardo 21 febb. 1835	id.	3600 »	—	per una sola volta.
95	Boero cav. Saverio	25 ottobre 1823 — Niella	luogotenente nel 23° fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1375 »	16 settemb. 1871	a vita.
96	Vanzetti Venceslao	1 ottobre 1824 - Albaredo d'Adige	sottotenente nel 63° fanteria	3 luglio 1871	id.	980 »	1 novemb. 1871	id.
97	Francisetti Bianco Giacomo	7 gennaio 1832 — Ribordone	luogotenente nel 9° bersaglieri	id.	id.	885 »	id.	id.
98	Del Corvo Semplicio	8 gennaio 1809 — Celano Avezzano	sergente nella R. Casa invalidi e compagnie veterani di Napoli	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	565 »	21 ottobre 1871	id.
99	Guida Pietro	16 luglio 1813 — Palo del Colle	caporale nella R. Casa invalidi di Napoli	id.	id.	465 »	id.	id.
100	Piola Carlo	16 maggio 1834 — Cuneo	sottotenente nell'11° fanteria	3 luglio 1871	id.	660 »	1 id.	id.
101	Mariotti Giovanni	23 marzo 1848 — Viareggio	marinaro di 2ª classe nel corpo Reali Equipaggi	20 giugno 1851, 26 marzo 1865, Sovr. dec. 15 luglio 1852	id.	360 »	23 novemb. 1871	id.
102	Pleitavino Michele	4 nov. 1839 - Cascine S. Giacomo	soldato nel 9° fanteria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	2 settemb. 1871	id.
103	Milanesi Tommaso	30 settembre 1826 — S. Lazzaro	maresciallo ne' Reali carabinieri	id.	id.	605 »	1 novemb. 1871	id.
104	Bertolotti Giuseppe	21 ottobre 1826 — Mortara	brigadiere ne' Reali carabinieri	id.	id.	560 »	3 dicemb. 1871	id.
105	Vietti cav. Angelo	14 ottobre 1827 - Brescia	capitano nel 3° fanteria	3 luglio 1871	id.	1694 92	1 ottobre 1871	id.
106	Perini Giovanni	1 ottobre 1833 — Lurzogno	sottotenente nel 43° fanteria	id.	id.	740 »	16 id.	id.
107	Baletti Luigi	1 marzo 1818 — Meda	brigadiere a cavallo nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	590 »	24 id.	id.
108	Palamaro Giuseppe	18 settembre 1825 — Casalnuovo	soldato nel corpo di amministrazione	id.	id.	312 »	14 id.	id.
109	Borelli M.ª Francesca	26 gennaio 1826 — Sersale	ved. del caporale dei veterani Vincenzo Innanone	id.	id.	155 »	3 giugno 1871	durante vedovanza.
110	Guadrotta M.ª Domenica	13 settembre 1826 — Alatri	ved. del gendarme a riposo Fiorenza Crescenzo	Motupr. pont. 30 genn. 1822	id.	168 54	27 maggio 1871	id.
111	Bonomini cav. Giulio	6 dicembre 1823 — Verona	maggiore nel 17° fanteria	3 luglio 1871	id.	2376 51	1 settemb. 1871	a vita.
112	Sbrocca Agostino	12 marzo 1821 — Sinigaglia	soldato nella compagnia veterani di Napoli	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	330 »	26 marzo 1871	id.
113	Serra conte Francesco	13 aprile 1801 — Genova	viceammiraglio nello stato maggiore della R. marina	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	8000 »	1 novemb. 1871	id.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione d'adunanza generale ordinaria.

(1ª pubblicazione).

Nelle sedute del 15 e 23 corr. il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello Statuto ed alla deliberazione presa dagli azionisti nella adunanza generale straordinaria del 30 aprile scorso, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in generale adunanza pel 30 giugno a mezzogiorno presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma.

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1872;
— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;
— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1872;
— Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili posti in varie località della rete sociale;
— Discussione e deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello statuto, della proposta già presa in considerazione nell'adunanza generale del 30 aprile scorso;
— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 decembre 1873, cioè i signori:
Mangani comm. Tommaso
D'Amico comm. Edoardo
Sacerdoti avv. Giacomo
Manzoguerdato cav. Giorgio.
— Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei signori:
Biavet cav. Paolo Augusto
Chernovis dott. Pietro
Vacheron Giulio
Sencier Leone Vittorio
De Montlaur marchese Eugenio Giuseppe
Sapia ing. cav. Arnoldo
i quali dichiararono di voler cessare dall'ufficio col giorno della riunione della prossima assemblea generale e che quindi questa debba statuire sulla loro surroga.
— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1873.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 21 maggio 1873.

Il Direttore Generale
G. De Martino

2688

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la manutenzione del tronco di strada nazionale da Cianciana ad Alessandria, per tre anni, non che pel ricarico straordinario di brecciame e costruzione della stradella di accesso alla cava, si previene il pubblico che il dì 9 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa prefettura alla presenza del consigliere delegato reggente la medesima, una pubblica asta col sistema della candela vergine in riduzione alle somme stabilite nel relativo progetto, cioè di annue L. 6240 per la manutenzione, e di L. 27,000 pel ricarico del brecciame e costruzione della stradella, il tutto in conformità dei progetti istesso, ed alle condizioni segnate nei relativi capitolati generale e speciale, visibili a chiunque in quest'ufficio di prefettura.

Per poter essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità di recente data, ed un attestato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per la esecuzione e la direzione dei lavori medesimi.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo e verso i privati.

I concorrenti dovranno depositare la somma di L. 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma verrà restituita alla fine dell'incanto, meno quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il relativo contratto e prestata la cauzione definitiva.

Nel termine di giorni otto dalla data della definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario passare alla stipulazione del contratto di appalto, e prestare una cauzione definitiva nella somma di L. 3120, sia in numerario, sia in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso di borsa, la quale gli sarà restituita alla scadenza del contratto in conformità dell'articolo 9 del capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà inoltre, ai termini dell'art. 19 del capitolato medesimo, far intervenire nel contratto un supplente idoneo, ed accetto all'Amministrazione, il quale sarà obbligato alla continuazione dell'appalto in caso di morte o di qualunque altro impedimento dell'impresario.

Il termine utile per presentare delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, ed andrà a scadere a mezzogiorno del 24 stesso giugno.

Le spese d'asta, contratto e tutte le altre inerenti allo appalto sono a totale carico dello aggiudicatario.

Girgenti, 17 maggio 1873.

2690 — *Il Segretario:* FERRARA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso.

Nell'incanto tenuto addì 19 corrente nell'ufficio dell'Intendenza suddetta è stato deliberato lo appalto dei dazi di consumo nel comune chiuso di Velletri, mediante l'offerto aumento a lire quarantamila centocinquanta sul canone di L. 28,000 fissato nella scheda ministeriale.

Si fa noto partanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 2 pom. del giorno 3 giugno prossimo venturo, e che le offerte medesime saranno ricevute in questa stessa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 4,667, ferme le condizioni stabilite dall'avviso d'asta, non che dal capitolato d'oneri.

Roma, 20 maggio 1873.

2683 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

SOCIETÀ ANONIMA DI MONTICCHIO

Assemblea generale degli azionisti.

I signori azionisti della Società Anonima dei beni di Monticchio sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 10 del prossimo giugno, alle ore 2 pom., alla sede sociale, rue du Rhône, a Ginevra.

Ordine del giorno:

1° Costituzione definitiva della Società.
2° Proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione.
3° Proposte individuali (art. 28 degli statuti sociali).
4° Nominazione dei primi amministratori e dei commissari revisori.

Tutti i documenti richiesti dalla legge sono depositati alla sede sociale. Essi si trovano quindi alla disposizione degli interessati. 2679

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Ad istanza della Banca Agricola Romana in persona dei signori marchese Guido Della Rosa, Enrico De Vecchis ed avvocato Alessandro Pandolfi componenti la Commissione direttiva domiciliati nel palazzetto Sciarra al Corso, num. 234, in Roma,

Io infrascritto usciere del tribunale civile di Roma col presente atto notifico ai signori *Giovanni Sulliotti* e Giuseppe Melis contumaci d'incognito domicilio, residenza e dimora,

Che con sentenza pronunziata dalla seconda sezione del sullodato tribunale in data 28 aprile 1873 nella causa sommaria vertita fra essi ed il signor *Longiave Sante* da una parte e la succitata Banca dall'altra, essi signori *Sulliotti*, *Melis* e *Longiave* furono condannati solidalmente a pagare alla detta Banca la somma di lire mille, agli interessi legali sulla stessa somma dal giorno 19 novembre 1872 sino all'effettivo pagamento, alle spese del giudizio liquidate in lire 118 81 comprese quelle di protesto e le successive di pratica con la clausula di esecuzione provvisoria eccettochè per le spese.

Faccio inoltre agli stessi condannati precetto di pagare alla richiedente Banca la detta somma di lire mille ed interessi a forma della sentenza nel termine di giorni cinque a legalmente decorrere dalla data del presente, e ciò senza pregiudicio della somma di lire mille e cento dovuta in forza di biglietto all'ordine esibito in atti ed ommesso per equivoco nella citazione riassuntiva.

Roma, 21 maggio 1873.

2647 — Garbarino Michele usc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2161

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze col suo decreto degli 11 aprile 1872 ha autorizzato i ricorrenti (Attilio Boschi come mandatario del sig. Augusto Arata, Tommaso Nocentini, Isabella Arata nei Sani e dott. Alessandro Bosi come tutore dell'interdetta Antonietta Arata) a convertire in rendita al portatore la rendita nominativa inscritta per lire milletrenta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Zaccaria del fu Antonio Arata cui si riferis e il certificato del 26 marzo 1867, segnato di n. 4422, ed a ritirare i titoli corrispondenti, con l'ingiunzione al dott. Bosi tutore della prefata interdetta di depositare nella Cassa dei Risparmi di Firenze la somma alla medesima spettante.

Dott. Alessandro Bosi.

RETTIFICA. 2334

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che nell'estratto del decreto del R. tribunale civile e correzionale in Milano, in data 7 marzo 1873, per cancellazione di vincolo e tramutamento di certificato di rendita ed assegno nominativi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* ai numeri 73 (supplemento), 84 e 95 del corrente anno 1873, anzichè Teresa moglie di Gaetano Righini, devesi leggere: Teresa moglie di Gaetano Richini.

Li 2 maggio 1872.

Avv. Ernesto Rognoni proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

In seguito al disposto dell'articolo 663 Cod. proc. civ. si deduce a notizia che Adolfo Nardi di Subiaco ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi li sotto descritti fondi pignorati a carico di Rocchi Luigi e Pratesi Francesco di Olevano con atto di precetto immobiliare 23 aprile p. p., usciere Bertani.

Immobili di proprietà Rocchi.

Orto posto in Olevano, contrada San Rocco, a confine Lanciotti Vittore, Carletti Pasquale, De Pensi Antonio.

Terreno seminativo in Olevano, a confine Rocchi Niccola, Mattei Pietro e Luigi, contrada S. Antonio.

Simile, a confine Mattei Francesco e Luigi, Madonna dell'Ara de' Santi, strada pubblica in detta contrada.

Simile, contrada Brecciara, a confine Milana Angelo, Pace Gioacchino, Micocci Vincenzo, responsivo del quarto dei prodotti alla Cappellania Rocchetti.

Simile pascolivo olivato con casa alle contrade Costa delle Selve, Celiano e Realetto, responsivo come sopra verso il principe Borghese, a confine Vellucci Antonio, Ranieri Carlo e Gio. Battista, la strada, Rocchi Augusto, eredi Sartori ed il fosso.

Fondo urbano ad uso granaro in piazza del Mercato, a confine Milana Luigi, De Pisi Francesco e la piazza suddetta.

Casa in via della Valle, a confine Clarice Antonio, Reazzani Paolo e la Confraternita del SS. Sagramento.

Cantina in via Ara de'Santi, a confine Angela ved. Resati, Fiaschi Margherita e Maria, e la strada.

Casa e bottega in piazza dell'Erba, a confine Pace Gioacchino, eredi Sartori, Rocchi Placito.

Casa in via della Chiesa, a confine come sopra.

Granaro in via dell'Archetto, a confine Buttarelli Giacomo, Arceri Emidio e fratelli, Rocchi Odoardo.

Immobili di proprietà Pratesi posti in Olevano.

Terreno seminativo in contrada Mola Rossa, a confine Cappellania del Carmine, Scarlatti Antonio e Benedetto, e Terenzi Giovanni.

Detto in contrada Colle Aperto, a confine Cappellania Paloni, De Pisi Giuseppe e Paloni Domenico.

Detto pascolivo olivato, contrada Ponzano, a confine Arceri Giuseppe, Cappelli Vincenzo, Mampieri Michelangelo.

Detto seminativo, contrada Colleappio, a confine Leonetti Alessandro, De Pisi Giuseppe, Bonuja Tito.

Detto boschivo ceduo, contrada Covigliano, responsivo del quarto dei prodetti al principe Borghese, a confine De Bianchi Natale, Ferrari Agapito, De Bianchi Benedetto.

Casa, contrada Borgo S. Rocco, a confine Pratesi Tommaso, Giallatini Camillo, Pratesi Alessandro.

Simile in piazza S. Rocco, a confine Ranaldi Maddalena, Antonelli Francesco, la strada pubblica.

L'espropriazione si richiede per soddisfarsi del credito solidale di lire 5002, oltre gli interessi e spese ulteriori, sanzionato con sentenza del tribunale civile di Roma, seconda sezione, 15 gennaro 1873.

Roma, 24 maggio 1873.

2653 — Luigi avv. Secreti.

ESTRATTO D'ISTANZA.

D. Francesco Cecconj di Sutri, qual cessionario della Cassa di Risparmio di Viterbo, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo, perchè venga nominato un perito per la stima degli stabili qui sotto descritti da espropriarsi a carico di Ercole Cecconj di Sutri.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno vignato posto nel territorio di Sutri in vocabolo i Condotti della quantità superficiale di tavole 4 e centiare 84, distinto in mappa col n. 1598, confinante la strada, Cenci Domenico e Zibellini Antonio;

2° Terreno seminativo posto come sopra in contrada Seracinesca e la Pietrara, della superficie di tav. 90 e centiare 49, distinto in mappa coi numeri 1134, 1135, 1152, confinante il monastero, la cattedrale ed il seminario di Sutri;

3° Terreno posto come sopra in vocabolo Casale Roncaglia di qualità usivo, seminativo, e seminativo a cesa, della quantità superficiale di tav. 49-98, marcato coi numeri catastali 1185, 1186, 1190, confinante col canonicato di S. Giovanni, cattedrale di Santa Maria, il fosso;

4° Terreno seminativo posto nel suddetto territorio in vocabolo Porta la Selce, del quantitativo di tavole 3, centiare 06, distinto in mappa col n. 498, confinante la strada e Muti Papozzurri;

5° Terreno seminativo posto come sopra in vocabolo Poggio Ragnano, dell'estensione di tav. 8 15, marcato col n. di mappa 684, e confinante il Beneficio di S. Fortunato e la Cappella di Santa Maria;

6° Terreno di qualità seminativo come sopra in vocabolo Pantanicci e Guado di Santa Cornelia, dell'estensione di tavole 19 41, distinto in mappa coi numeri 172, 175, confinante il fosso, Palombi Francesca e Modestia Isidoro;

7° Terreno qualità prativo e seminativo posto nel suddetto territorio vocabolo Sterpaglie e strada Romana, della quantità superficiale di tav. 36 66, marcato coi numeri di mappa 577, 578, 582, 583, 584, 584 1|2, 585, 586, confinante il fosso della Ferriera Bisconti D. Filippo, De Marchi Cecilia in Ceccarelli e la strada;

8° Terreno posto come sopra nella contrada Monte Gaglioffo e Solferara di qualità seminativo e seminat. a cesa della quantità superficiale di tav. 25 95, segnato coi numeri di mappa 91, 92, 95, confinante il canonicato Concurrata, Minicoti, Grossi Anna e Muti Papozzurri;

9° Terreno seminativo posto come sopra in contrada Valle Vecchia e strada di Nepi, dell'estensione superficiale di tav. 42 49, segnato in catasto coi numeri di mappa 329, 331, 332 807, confinante Fortebracci Chiara e la strada;

10° Casa di abitazione costituita di pianterreni e primo piano, o. la Rocca, distinto in mappa col n. 394 parte, confinante Mario M. Francesco, Brighi Francesco e Tondi Filippo;

11° Stalla posta come sopra in contrada la Rocca, marcata col di mappa 79, e confinante gli stessi sopraddescritti, e di più Adriano Faggiani;

12° Un locale ad uso magazzino o granaro posto come sopra nella contrada S. Francesco, distinto col n. di mappa 37, casamento n. 1, confinante Cialli Giovanni Batt., Gentili Agostino e Casini Giov. Battista;

13° Diretto dominio di un terreno posto nel territorio di Sutri in vocabolo i Condotti, distinto in catasto coi numeri di mappa 1580, 1581, 1583, 1584, 1596, 1597, confinante Faraoni, Persiani e strada di Romiglione.

2656 — Angelo Canevari proc.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

Con suo decreto 24 marzo 1873 il tribunale civile di Torino autorizzò la vedova Elisabetta Poma residente in Ceres quale rappresentante legale di suo figlio minore Fortunato Poma a ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti in concorso degli altri eredi del Poma Antonio fu Michele la somma di lire 600 stata ivi depositata dall'ora fu Giovanni Gindri già soldato nel 7° reggimento granatieri di Toscana ed i relativi interessi, apparente detto deposito da cartella col num. 14993; a quale somma dichiarò avere diritto il suddetto minore unitamente alla madre Poma Elisabetta e fratelli e sorelle Maddalena, Domenica, Michele, Bernardino ed Antonio pure residenti in Ceres quali eredi del già nominato altro Antonio Poma fu Michele; a condizione che per la concorrente di lire 86 90 appartenenti al minore si faccia fede di reimpiego in una cartella del Debito Pubblico di uguale valore intestata al minore suddetto.

Torino, 28 aprile 1873.

2227 — Abrate sost.° Pettinotti.

SUNTO DI ATTO DI PRECETTO.

Sull'istanza del signor Massimo Bonet negoziante domiciliato in Roma elettivamente via in Arcione, n. 71, presso l'avv. Luigi Aureli con atto in data 23 corrente mese di maggio dell'usciere Alfonso Baldazzi è stato fatto precetto al signor Telemaco Cimarra già domiciliato in Roma via della Chiavica del Bufalo, num. 126, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al detto signor Bonet la complessiva somma di lire 160 cent. 10 importo sorte e spese portate dalla sentenza del pretore di Roma, 1° mandamento, in data 28 marzo corrente anno, stata al detto Cimarra notificata il 9 aprile ultimo, con diffidamento che in difetto di pagamento di detta somma fra il termine di giorni cinque si procederà in di lui odio all'esecuzione mobiliare.

Avv. Luigi Aureli.

Roma, 23 maggio 1873.

L'usciere del 1° mand.° di Roma
2677 — Alfonso Baldazzi.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Onorevole sig. Presidente del tribunale civile di Roma,

Il Ven. Convento dei PP. MM. OO. di S. Liberata in S. Angelo in Capoccia, e per esso il signor Pietro Cerasoli sindaco apostolico per mezzo dell'usciere di Tivoli G. Mancini trasmise precetto al comune di S. Angelo in Capoccia perchè nel termine di un mese pagasse lire 304 e cent. 20 al lodato Convento dovute in virtù dei titoli esecutivi in esso precetto richiamati, altrimenti si sarebbe proceduto alla subastazione di una casa con forno attiguo, e di un appezzamento di terreno seminativo posti nella terra e territorio di S. Angelo in Capoccia.

Decorso il termine, il sottoscritto procuratore del Convento fa istanza alla S. V. per la deputa di un perito per gli effetti dell'art. 664 Codice procedura civile fissando il giorno onde egli presti il giuramento, e quindi presenti la sua relazione.

2681 — F. Antonicoli.

AVVISO.

L'Ecc.mo Comune di Roma e per esso S. Ecc.za il signor conte Luigi Pianciani facente funzioni di sindaco ha depositato nel S. Monte di Pietà di Roma li 20 aprile 1873 a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia come acquirente per sè e sua Real Corte dell'intero Palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi la somma di lire 215 per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 aprile al 26 corrente maggio da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istrumento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'Ecc.mo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito e di esercitare il diritto accordatogli dalla bolla della S. M. di Gregorio XIII che comincia *Quae publice utilia* in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma il 7 ottobre 1854 alla quale ecc. Con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate l'ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione di retro vendita a favore dell'Ecc.mo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il Palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a S. Maestà l'Imperatore di Prussia e ne divenne acquirente l'Impero Germanico l'Ecc.mo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a Sua Altezza il Cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri se ne dia comunicazione alla prelodata Altezza Sua il Cancelliere dell'Impero Germanico con facoltà di consegnare la cedola del deposito suddetto, quando ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune, se occorra, se e come di ragione, l'offerta reale di detta cedola originale di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

2641 — Vincenzo Vespasiani usc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale circondariale, sezione civile di Messina, sotto il giorno cinque maggio 1873 emise la seguente deliberazione:

" Il tribunale, deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore in continuazione del primo deliberato del 18 settembre 1872, dichiara costare la morte intestata della signora Francesca Calcagno fu Vincenzo, moglie del conte Antonino Cumbo Borgia avvenuta nel 2 giugno 1864, e conseguentemente spettare ai di lei figli minori Laura, Ida, Diego e Francesca Cumbo Calcagno, rappresentati dal loro padre conte Antonino Cumbo Borgia come soli eredi legittimi della stessa l'annua rendita delle lire seicentotrentacinque sul Debito Pubblico italiano come per certificato intestato a favore della nominta signora Calcagno datato Palermo 14 aprile 1862, num. 3273, vincolato per dote, autorizza in conseguenza l'Amministrazione Generale di Firenze del Debito Pubblico a tramutare la detta rendita nominativa in altrettanta al portatore, ed ordina che i nuovi titoli fossero consegnati al banchiere D. Francesco Lella Siffredi da Messina, per adempire a quanto venne prescritto colla precedente deliberazione del 18 settembre 1872.

" Così deliberato il giorno 5 maggio 1873 dai signori barone Gennaro Rossi vicepresidente — Antonio Rizzotti e D. Giuseppe Jocco giudice; reg. in Messina con marca da bollo annullata. "

2634 — Francesco Ruggeri proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che rimnova i rispettivi vincoli dai quattro certificati seguenti:

1° N. 7564 in testa di Saccares Vincenza di Giuseppe, e per essa a Donadoni Pasquale fu Francesco marito, annue lire trecento novantacinque;

2° N. 119448, intestato come sopra, di annue lire cinque;

3° N. 7563, in testa di Pasquale Donadoni fu Francesco, di annue lire centocinquantacinque;

4° N. 83835, in testa dello stesso, di annue lire cinque. Riunisca la detta complessiva rendita di lire cinquecento sessanta all'altra di lire settecento sessantacinque, rappresentata dal certificato n. 7562, in testa di Donadoni Pasquale fu Francesco, ed intesti tutta la rendita di annue lire mille trecento venticinque alla signora Donadoni Amalia fu Pasquale, sotto l'amministrazione del marito Ferdinando Gaetani d'Aragona dei marchesi di Cirigliano, col vincolo dotale. — Napoli, diciotto aprile mille ottocento settantatrè. — Firmato G. Cangiano vicepresidente.

Cav. Vincenzo Mª Picarone
2283 — notaio in Napoli.

AVVISO. 2687

Essendosi smarrita una **Bolletta di Grascia** appartenente a Domenico Pennacchioli portante il n. 19, dichiarante il peso di kilog. 34 3, del giorno 22 maggio 1873, perciò si diffida chiunque l'abbia trovata, per ogni effetto di ragione.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società, avendo deliberato di procedere all'acquisto di chilogrammi 1,000,000 tabacco in foglia di America col mezzo della concorrenza divisi in lotti come dalla unita tabella, ed in base ad apposito capitolato di oneri in data 22 febbraio 1873

Notifica

Che il giorno 20 del mese di giugno p. v. alle ore 1 1|2 pomeridiane sarà tenuto in Firenze nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via S. Egidio N. 24, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco dovrà essere dell'ultimo raccolto 1872, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio d'Economato presso l'Amministrazione Centrale della Regìa.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della Presidenza un piego suggellato contenente il *massimo* dei prezzi fissati dalla Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Esser presentate in piego suggellato alla presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore due pomeridiane.

2° Essere divise per ciascuno dei lotti determinati dalla tabella.

3° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al Capitolato d'oneri con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi, non che il prezzo medio resultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo.

4° Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 10 0|0 del valore della fornitura che potrà esser fatto in contanti, in vaglia del Tesoro, o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o in Titoli ed Obbligazioni commerciali calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in Obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare nell'offerta se intendono prestare la cauzione definitiva a termini dell'art. 22 del capitolato d'oneri in contanti o in valori, o mediante garanzia solidale di ditte di commercio o persone. In quest'ultimo caso dovranno declinare il nome delle ditte o delle persone delle quali essi proporrebbero la garanzia in luogo del deposito.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte ed il presidente all'asta procederà senz'altro in unione al delegato governativo, o suo rappresentante all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regìa ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare. Il delegato governativo o suo rappresentante sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico e sul tavolo della presidenza resterà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regìa ed il delegato governativo, questi aprirà il piego contenente il *massimo* dei prezzi fissati dall'Amministrazione, e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la fornitura.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che resultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e sieno migliori delle altre.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte eguali si aprirà immediatamente il concorso fra i diversi offerenti, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggiore ribasso.

Se per avventura le schede dei concorrenti non fossero inferiori al *massimo* fissato dall'Amministrazione pel rispettivo lotto, sarà dichiarata deserta l'asta ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione non sarà valida se non dopo l'approvazione del Consiglio il quale dovrà pronunziarsi nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione medesima.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare seduta stante l'atto di accettazione della aggiudicazione secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta obbligandosi alla prestazione della cauzione in essa prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e deligenza dell'Amministrazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita dal capitolato d'oneri sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione, e la Regìa rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso l'aggiudicatario.

A modificazione dell'ultimo alinea dell'articolo 23 del capitolato d'oneri le spese di bollo e registro del contratto resteranno a carico esclusivo della Regìa.

TABELLA DEI LOTTI.

Quantità in chilogrammi e loro specificazione conformemente ai tipi	Magazzino di consegna	Epoca della consegna
Foglia Virginia		
Un lotto di chilogr. 800,000, 30 0|0 A e 70 0|0 B	Sampierdarena	Da settembre a novembre 1873
Foglia Ohio		
Un lotto di chilogr. 200,000, 70 0|0 B e 30 0|0 C	Sampierdarena	Da settembre a novembre 1873

Osservazioni. — La Commissione di perizia dovrà assicurarsi che i tabacchi forniti anche nel gusto e nell'aroma corrispondano ai tipi che servono per l'aggiudicazione.

Firenze, addì 20 maggio 1873.

PER LA SOCIETÀ
Il Comitato: **D. Balduino. — Verdura.**

2686

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi certifica che il tribunale suddetto con sua deliberazione in camera di consiglio 28 marzo 1873 ordinava che al signor Marcello Famiglietti di Paternopoli fossero intestate e tramutate in rendita al portatore le rendite costituite dal signor Ferdinando Famiglietti, risultanti dai seguenti borderò:

1° Lire 120 nascenti dal borderò del 29 gennaio 1863, segnato sotto il numero di certificato 65455 e del registro di posizione 13680.

2° Lire 90 nascenti dal borderò del 23 marzo 1863, segnato sotto il n. 71081 del certificato e 16668 del registro di posizione.

3° Lire 30 nascenti dal borderò del dì 8 giugno 1863, segnato sotto il n. 76103 del certificato e 19904 del registro di posizione.

4° Lire 30 nascenti dal borderò del 9 giugno 1863, segnato sotto il n. 76218 del certificato e 19924 del registro di posizione.

5° Lire 20 nascenti dal borderò del dì 11 gennaio 1864, segnato sotto il n. 86786 del certificato e 27130 del registro di posizione.

Si rilascia il presente a richiesta del procuratore signor Criscuoli per uso stragiudiziale.

S. Angelo Lombardi, 15 aprile 1873.

2163 — Luigi Bartolomei cancelliere.

DELIBERAZIONE. 2156

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

" Il tribunale sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia che il certificato di rendita nominativo di lire centonovanta al numero trentacinquemila trecentotrentacinque del signor Giuseppe della Corte fu Nicola lo tramuti libero in testa a Nicola della Corte di Alfonso.

Così deliberato dai signori cavalieri Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Emmanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco il dì sette febbraio mille ottocento settantatrè (1873). "

Giuseppe Cavalieri proc.
Francesco de Marino test.
Ignazio Tonelli test.

La presente firma è di propria mano del sig. Giuseppe Cavalieri procuratore.

Not. Federico Reale residente in Cardito.

2157 DECRETO.

per restituzione di deposito.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica, che il tribunale civile di Novara ha pronunciato il seguente decreto in camera di consiglio:

" Dichiara spettare, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato (Cassa dei Depositi e Prestiti) a restituire alli Giuseppe, Luigi e Basilio padre e figli Rasina, domiciliati in Gozzano, nella loro qualità di eredi il primo nell'usufrutto e nella proprietà gli altri delle sostanze lasciate dalla rispettiva consorte e madre Maria Testori Rasina, il deposito di lire 411 15 ed interessi relativi, portato dalla cartella 19 dicembre 1869 num. 12845 e fatto dal segretario della giudicatura di Gozzano, e per quanto concerne la sunnominata Maria Testori.

Novara, 19 aprile 1873.

Firmato: Martorelli presidente — Sottoscritto: Picco cancelliere. "

Sartorio proc.

2159 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alba, udita in camera di consiglio la relazione del ricorso e dei relativi titoli presentati da Garassino Battista fu Francesco, residente in Alba, tanto a nome di lui proprio che nella qualità di procuratore dei suoi fratelli e sorelle infra indicati, ha pronunciato il seguente decreto in data 23 aprile 1873; e cioè:

Ha determinato che eredi del nominato Garassino Francesco fu Battista già dimorante in Alba, ed ivi deceduto previo suo testamento 6 settembre 1872, sono i di lui figli Battista, Domenico, Giovanni, Secondo, Maria moglie di Giuseppe Prandi, e Teresa; le due figlie per la sola porzione legittima;

Ha dichiarato che sul deposito delle tre cartelle al portatore consolidato 5 0|0 della complessiva rendita di lire trecento (capitale nominale lire sei mila) ai numeri d'iscrizione 1399920, 1432962 e 1461534, e come dalla polizza in data 23 luglio 1868, num. 4126, spettano *cinque ventiquattresimi* a ciascuno dei suddetti Battista, Domenico, Giovanni e Secondo fratelli Garassino fu Francesco, e *due ventiquattresimi* a ciascuna delle nominate Maria moglie di Giuseppe Prandi, e Teresa sorelle Garassino fu Francesco;

Ed ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire l'opportuna annotazione di trasferimento di proprietà del deposito di cui nell'accennata polizza 23 aprile 1868, num. 4126.

Alba, 26 aprile 1873.

Tibaldi avv. sost.° Sansoldo.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Onorevole sig. Presidente,

Con precetto esecutivo trasmesso il 3 marzo ultimo dall'usciere G. Mancini addetto alla pretura di Tivoli il M. R. signor D. Domenico Mariani oppignorò a carico del comune di S. Angelo in Capoccia, in virtù di titoli esecutivi in detto precetto enunciati, una casa di abitazione vicino al forno comunale, una stanza, ed un terreno in vocabolo Muratello.

Decorso il termine legale senza che il lod.° comune abbia pagato le lire 234 e 15 da esso dovute, il sottoscritto fa istanza per la deputa di un perito che stimi i fondi oppignorati, e per la destinazione del giorno per il giuramento, e presentazione della perizia.

2680 — F. Antonicoli.

Tribunale civile e correzionale d'Acqui.

(2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato;

Visto l'avanti esteso ricorso coi documenti annessi, e l'articolo 106 del regolamento 8 ottobre 1872, n. 5913,

Ordina la restituzione del deposito di lire mille di cui nella polizza di deposito n. 6573, in ragione di lire ottocento trentatrè, centesimi trentaquattro quanto al Brema Giovanni Battista, e di lire cento sessantasei, centesimi sessantasei quanto alla di lui moglie Antonia Ricci, quali eredi testamentarii del loro figlio Pietro Brema, deceduto il trenta aprile ultimo scorso, oltre agli interessi maturati sulle medesime nella rispettiva proporzione.

Acqui, 23 aprile 1873.

Il presidente Burbosa.

2390 — E. Marazio.

DECRETO. 2452

(2ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Torino, in seguito al decesso del signor Salvador Segre fu Aron titolare delle appresso indicate Obbligazioni dello Stato, sulle istanze degli infrascritti di lui eredi, ed in ordine allo art. 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784 (Allegato D), ha emanato il seguente decreto in camera di consiglio:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare alle ricorrenti Consola Segre nata Debenedetti, e Marietta Segre nata Debenedetti, questa sia in proprio che nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori David, Vitta, Edoardo, Enrico, Matilde ed Emilia, il capitale dell'obbligazione dello Stato, creazione 1849, avente il n. 11835, e stato estratto il 31 luglio 1872, il premio ad essa assegnato di lire 7375 e l'interesse decorso dal 1° aprile a tutto settembre 1872; come pure a consegnare alle suddette le altre obbligazioni dello Stato, creazione 1849, aventi i numeri 1845, 5352, 10206, 14432 e 16456 della rendita di lire 40 caduna e formanti oggetto del certificato di deposito avente il numero 417; nonchè le due obbligazioni dello Stato, creazione 1850, della rendita di lire 40, aventi i numeri 8776 e 13206 e formanti oggetto dei certificati di deposito n. 377 e 398; ed a pagare loro l'interesse di tali sette obbligazioni decorso dal 1° aprile a tutto settembre 1872.

Torino, 20 ottobre 1872.

Brisio Chierighino, vicecanc.
Avv. M. Amar.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, con deliberazione in camera di consiglio del 7 aprile 1863, ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare il certificato di rendita iscritta, cinque per cento, di annue lire trenta in testa di Marianna Scalice fu Domenico, sotto il num. 46245, in altro certificato libero di egual somma in testa alle signore Maria Grazia e Francesca Rizzi, di Ferdinando, domiciliate in Napoli.

2185 — Federico Licastro proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2368

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena, sul ricorso presentato nel 30 gennaio u. s. da Israele Diena di Modena per ottenere che sia autorizzato il tramutamento in titolo al portatore del certificato num. 43619 d'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di una rendita di annue lire 500 00 in testa di Leon Diena di questa città;

Veduto il detto certificato e i documenti prodotti a corredo del ricorso;

Attesochè risulta da tali documenti che l'intestato nel certificato di rendita in discorso cessò di vivere nel 3 maggio 1872 senza disposizioni di ultima volontà, e ne raccolse tutta la eredità il ricorrente siccome unico di lui figlio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titolo al portatore il suindicato certificato d'iscr. di rendita 5 0|0 in testa di Leon Diena di Modena, attualmente spettante ad Israele Diena dello stesso luogo, quale figlio ed unico erede dell'intestato.

Dato in camera di consiglio il 28 marzo 1873.

Angeli pr. — Tagliazucchi — Bellei relatore.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle premure della signora Maria Giannone rappresentata in giudizio dall'avvocato signor Vincenzo Jacovelli, il tribunale civile di Napoli in quarta sezione con provvedimento del 20 maggio 1868 ha disposto assumersi le informazioni sulla dimanda per la dichiarazione di assenza del marito di lei signor Ludovico Petagna. 1922

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Omissis

Dichiara cessato sin dal 21 maggio 1867 l'usufrutto riservato in godimento del conte Giuseppe Sabattini, dalla nobil donna contessa Maria Sabattini, con suo testamento a rogito Jacoli 2 dicembre 1852, sulla rendita annua di lire 10 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia col certificato numero 86326 in data 2 luglio 1861, e così pure cessato l'assegno provvisorio nominativo num. 9371 per l'annualità di centesimi 78, e conseguentemente consolidato da detta epoca l'usufrutto delle rendite medesime nei proprietari figli del ripetuto conte Giuseppe Sabattini, e ciò nei conti Giulia, Amalia, Vittoria, Cesarina ed Alessandro Sabattini, a cui favore saranno dall'amministrazione del Debito Pubblico soddisfatte le annualità arretrate: ed infine essere i medesimi in diritto di ottenere il tramutamento dei titoli nominativi di che sopra in iscrizioni al portatore.

Dato in Modena in camera di consiglio, questo giorno 25 aprile 1873.

Angeli proc. — Frignani — Rossi.

Dott. Bergolli vicecanc.

Estratto conforme che si rilascia al signor dott. Benucci procuratore Sabattini.

Modena, li 13 maggio 1873.

2511 — Dott. Bellei canc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta